

COOPERARE E EDUCANDO

COOPERARE EDUCANDO: Anno VI, n° 2 - Giugno 2023 - Periodico semestrale "COOPERARE EDUCANDO" - Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. L. 383/2003 (conv. L. 46 dal 27/02/2004) art. 1, comma 1, b) MI

COSTRUIAMO IL DOMANI

**L'istruzione e la formazione
per offrire opportunità
di futuro ai giovani**

FONDAZIONE
**OPERA
DON BOSCO**



ONLUS

OPERADONBOSCO.IT



Costruiamo il domani, per un futuro di pace

“Beati gli operatori di pace” (Mt 5,9)

Nel Vangelo di Matteo, Gesù afferma: “Beati gli operatori di pace”, cioè “quelli che lavorano per la riconciliazione, per la comunione tra i fratelli e le sorelle, tra tutti gli esseri umani; quelli che fanno cadere i muri, non erigono barriere, costruiscono ponti, rinnovano con convinzione il dialogo, si esercitano nella comunicazione mite e sincera. Costoro sono chiamati figli di Dio perché questa è la prima azione di Dio verso l’umanità: radunarla nella pace, riconciliarla” (Enzo Bianchi, Commento al brano delle Beatitudini). Mi sembra significativo tradurre la parola “operatori” con il termine “artigiani”: non siamo industriali ma artigiani, perché la Pace non si costruisce “in serie”! Essere artigiani di pace,

oggi, significa operare per costruire il domani delle nuove generazioni che devono ancora affrontare la vita; dei più fragili e vulnerabili che spesso non riescono nemmeno ad immaginare il futuro; di tanti ragazzi e ragazze a cui è preclusa la possibilità di scegliere cosa fare della propria vita, perché non hanno opportunità di crescita, d’istruzione, di formazione umana e professionale.

Per questo motivo, pur non dimenticando le tragedie che ci interpellano con urgenza, vedi la guerra in Ucraina; gli sfollati del conflitto interno nel Nord dell’Etiopia; la guerra perenne nella Repubblica Democratica del Congo, nella regione del Nord Kivu; il golpe militare in Myanmar; l’instabilità politica in Sri Lanka; la tremenda

crisi economica del Venezuela; il terremoto in Siria..., ci sembra doveroso **mantenere vivo e sempre operoso il nostro impegno per offrire opportunità di futuro a tanti bambini e ragazzi delle zone più povere del mondo, per garantire loro istruzione e formazione professionale, attraverso progetti specifici e il sostegno a distanza.**

Quindi, in questo tempo dedicato al riposo e a ricaricare le energie, vi invito a ritagliarvi un po’ di tempo per leggere le pagine di questo numero di Cooperare Educando e scoprire cosa siamo riusciti a realizzare insieme e quante situazioni di bisogno ancora richiedono il nostro impegno.

Mi soffermo in particolare sulla questione dell’emergenza umanitaria a Goma, di cui potete leggere in maniera più approfondita attraverso la testimonianza di don Piero Gavioli. Sono ormai più di 28mila gli sfollati interni accolti nel campo che i Salesiani hanno allestito. L’impegno dei nostri missionari non è improntato solo a dare risposte alle necessità primarie (cibo, acqua, igiene, salute, protezione), ma anche a creare le condizioni per accompagnare i più giovani a comprendere che il loro Paese non è solo sinonimo di guerra, fame, paura e violazione dei diritti umani, ma può diventare il luogo in cui immaginare un futuro fatto di speranza.

In un contesto che possiamo definire normale, come quello in cui siamo abituati a vivere quotidianamente, dove spesso ci diciamo insoddisfatti, anche se fondamentalmente non ci manca nulla, non è facile capire che contributo dare, che interventi fare per mitigare le conseguenze di un disastro come quello a cui assistiamo a Goma. Ma penso che sostenere i nostri missionari salesiani e i volontari che con loro operano per aiutare le persone perché non debbano più scappare, aiutarle ad andare a scuola, a non avere paura e a non morire, sia il minimo che possiamo fare, pur consapevoli che alla base di tutto questo esiste un pro-

blema troppo grande, più grande di tutti noi, dietro al quale ci sono troppi poteri economici legati alle enormi risorse naturali di questo Paese.

D’altro canto, se vogliamo definirli “artigiani di pace”, dobbiamo impostare il nostro lavoro a partire dalle “piccole cose” per raggiungere grandi obiettivi!

Un augurio a tutti voi perché l’estate sia un tempo propizio per il riposo e la riflessione. Un tempo adatto ai tanti che si sentono affaticati, stanchi, appesantiti dalle difficoltà vita. Ha detto il Papa: «Il Signore sa quanto la vita può essere pesante ... per questo ci dice

“Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi e io vi darò ristoro” (Mt 11,28), cioè ci invita “a muoversi e reagire”. È questa la prima cosa da fare, “la via di uscita è nella relazione, nel tendere la mano e nell’alzare lo sguardo verso chi ci ama davvero”.

Vi ringrazio, perché sono certo che la vostra generosità non andrà in vacanza e saprete, anche in questo tempo, tendere la mano ai nostri bambini, ragazzi e giovani che attendendo un’opportunità di futuro!

don Giordano Piccinotti

don Giordano Piccinotti

*Alcun gesto presente,
e futuro*

Io sottoscritto, Mario Proserpio, sono convinto che fare un Testamento sia l'unico modo per decidere, in vita, a chi lasciare i nostri beni.

Scegliere di fare un testamento solidale significa contribuire a costruire un mondo in cui le nuove generazioni possano crescere sane e avere una vita dignitosa, un mondo in cui tutte le persone abbiano diritti e rispetto, un mondo più sostenibile per tutti dove poter piantare il seme del futuro.

Mario Proserpio

Per avere informazioni e chiarimenti sul testamento solidale:
UFFICIO LASCITI Fondazione Opera Don Bosco Onlus
Via Copernico, 9 Milano - T. 02 67827531
info@operadonbosco.it - Ref. Stefano Arosio

FONDAZIONE
OPERA
DON BOSCO
ONLUS

Campagna lasciti 2023 operadonbosco.it



La parola ai missionari

EMERGENZA UMANITARIA A GOMA: LA SITUAZIONE DEGLI SFOLLATI A CAUSA DELLA GUERRA NON MIGLIORA

Don Piero Gavioli, missionario salesiano in Repubblica Democratica del Congo

Le notizie che ricevo da Goma sugli sfollati di guerra sono preoccupanti.

I Vescovi rilevano una situazione drammatica: «Sul piano della sicurezza, notiamo che la ribellione M23 e i suoi sponsor sono tornati in forza dal 2022».

Nel Nord Kivu, nella parte orientale della Repubblica Democratica del Congo (RDC), per sfuggire ai combattimenti centinaia di migliaia di persone sono fuggite dalle loro case e dai loro villaggi. Intorno a Goma, rifugi di fortuna si estendono a perdita d'occhio, mentre altre persone si sono rifugiate nelle chiese e nelle scuole.

Nell'ultimo anno sono stati costruiti circa 3.000 rifugi che attualmente ospitano circa 15.000 persone, ma questi numeri sono piccoli rispetto all'entità dei bisogni della popolazione.



Goma

«La situazione a Shasha – segnala don Kizito Tembo, direttore della comunità salesiana – è sempre più grave. Giovedì, 9 febbraio 2023, i ribelli M23 sono entrati nel settore di Kimoka, un villaggio situato a 8 km dalla città di Sake e a 20 km da Shasha. I genitori dei nostri allievi della scuola elementare Don Bosco Shasha sono venuti a prendere i loro figli per prepararsi ad un eventuale esodo. Molti sfollati si sono stabiliti sul nostro terreno e davanti alle aule. Fino a tarda sera abbiamo accolto 582 rifugiati.

Giovedì 20 aprile, 320 famiglie di sfollati che vivono nel campo salesiano della casa “Don Bosco Shasha” hanno ricevuto aiuti alimentari. L'attività è stata organizzata del “Coordinamento di emergenza per gli sfollati interni” della delegazione salesiana Africa Centrale Est. Gli sfollati devono far fronte alla fame, a condizioni abitative, igieniche e sanitarie precarie e a una grave carenza di acqua potabile. Ciò espone gli abitanti del campo a malattie trasmesse dall'acqua.

I Salesiani stanno cercando di ravvivare la loro speranza come meglio possono, ma per il momento pace e sicurezza non sono ancora possibili in questa parte del Paese».

I Salesiani di Goma continuano a prendersi cura anche degli sfollati che si sono accampati spontaneamente nel terreno del centro “Don Bosco Ngangi”, fino a oggi sono circa 28.000. Insomma, solo con riso e cibo ricevuto hanno aiutato 1.440 famiglie.

A Goma, come dappertutto nel mondo, siamo sensibili alle parole di Gesù: “Ero affamato, senza casa, straniero, sfollato... e mi avete accolto... e non mi avete dimenticato”. Vi mando queste note perché non dimentichiate questi fratelli e sorelle dell'altra parte del mondo.

Grazie per tutto quello potrete fare: il Signore ricompensi la vostra generosità.

Don Piero Gavioli

Cosa siamo riusciti a fare insieme



Venezuela

Emergenza umanitaria

Codice progetto da inserire nella causale: VEN 20-013

IL PROGETTO

Il Venezuela, da Paese più ricco dell'America Latina, è piombato in poco tempo in una situazione sociale ed economica disastrosa. Il Colegio Salesiano di Caracas, in questa situazione di emergenza

ha attivato un servizio di distribuzione bisettimanale di “compos”, pacchi alimentari per le famiglie degli studenti.

OBIETTIVI RAGGIUNTI

Grazie al contributo di € 30.000,00 inviato dalla Fondazione, sono stati preparati e distribuiti più di 6.000 compos alimentari alle famiglie più povere.



Etiopia

Costruzione Casa della Comunità per la missione di Elia e Ibago

Codice progetto da inserire nella causale: DCS AET 21-064

IL PROGETTO

La Fondazione ha accolto l'appello dei missionari del Vicariato di Gambella, per garantire una presenza costante nella missione, seguire meglio i lavori e le attività delle scuole e della parrocchia. Occorre costruire una “Casa della Comunità” che permetta al parroco e ai suoi collaboratori di risie-

dere stabilmente ad Elia, per offrire un servizio qualitativamente superiore per le attività che già si svolgono ed ampliare l'azione ad un maggior numero di beneficiari.

OBIETTIVI RAGGIUNTI

Con i € 18.800,00 inviati dalla Fondazione, sono iniziati i lavori di costruzione della Casa per elevare la popolazione attraverso il miglioramento dell'offerta educativa, delle attività formative, della promozione della donna e con l'avvio di piccole attività imprenditoriali.



Etiopia

Migliorare la qualità dell'insegnamento alla Don Bosco Catholic School di Gambella

Codice progetto da inserire nella causale AET 22-028

IL PROGETTO

Le scuole della città di Gambella hanno strutture con aule fatiscenti: I Salesiani, invece, si impegnano a sostituire gli arredi della loro scuola, ormai usurati e danneggiati; a fornire agli

studenti libri, dispense, cancelleria e divisa della scuola. Inoltre, per permettere agli studenti che arrivano dalle zone più lontane di raggiungere la scuola, verrà acquistato uno scuolabus.

OBIETTIVI RAGGIUNTI

Grazie al contributo di € 10.000,00 inviato dalla Fondazione, si è avviato il progetto con l'acquisto degli arredi e dei giochi.



India

Schoolbus per Sayalkudi

Codice progetto da inserire nella causale: INT 22-037

IL PROGETTO

Sayalkudi è una città situata in una tra le zone più arretrate culturalmente ed economicamente dello stato del Tamil Nadu. La Don Bosco School of Excellence di Sayalkudi è frequentata da 400 ragazzi e ragazze che provengono da 30 villaggi intorno a Sayalkudi

e utilizzano i pochi mezzi pubblici della zona, i quali causano ogni giorno grandi perdite di tempo agli studenti. Il progetto prevede l'acquisto di uno scuolabus.

OBIETTIVI RAGGIUNTI

Grazie al contributo di € 26.316,00 inviato dalla Fondazione, è stato acquistato lo scuolabus per gli studenti della Don Bosco School of Excellence di Sayalkudi.



OBIETTIVO AGENDA 2030:
1. SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Repubblica Democratica del Congo

Emergenza umanitaria a Goma

Codice progetto da inserire nella causale:
ACC 21-032

Da novembre 2022, diverse migliaia di persone, provenienti dal nord della città di Goma, si sono riversate nelle aree gioco intorno al Centro Don Bosco Ngangi. Hanno allestito spontaneamente un grande campo per sfollati interni nelle tre aree sportive del centro e sui campi delle comunità limitrofe. Sono persone visibilmente stanche, affamate, traumatizzate che fuggono dalle zone di combattimento nel territorio di Rutshuru, nella provincia del Nord Kivu.



LA SITUAZIONE

La drammatica situazione in cui si trovano queste persone spinge la Comunità salesiana di Ngangi a chiedere sostegno per potere garantire gli aiuti, perché non è possibile far vivere i bambini, le madri, gli anziani in queste condizioni disumane.



LE INIZIATIVE

I salesiani del Centro Don Bosco Ngangi hanno risposto all'emergenza con queste prime iniziative:

1. Sostegno alimentare e non alimentare

- Distribuzione di una pappa di soia e mais a 365 bambini sfollati e 357 adulti
- Puntuale distribuzione di cibo e utensili da cucina a 300 famiglie
- Distribuzione di teloni a 120 famiglie

2. Acqua e servizi igienico-sanitari

- Accesso all'acqua attraverso l'installazione di rubinetti nel Centro Don Bosco
- Sensibilizzazione puntuale su igiene e sanificazione

3. Salute

- 1844 persone visitate, di cui 84 ricoverate, 32 trasferite e 14 parti assistiti con personale medico.

4. Sicurezza del sito

- Illuminazione del sito
- Creazione di un comitato di sicurezza sul sito per prevenire gli abusi e le violenze

DONA ORA UNA QUOTA

€ 25 per kit igienico-sanitario

€ 50 per razioni di cibo settimanale per una famiglia di 4 persone

€ 75 per abbigliamento e teloni



OBIETTIVO AGENDA 2030:
4. ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Etiopia

Alimentazione e istruzione informale ai bambini provenienti dalle famiglie degli sfollati interni ad Adwa e Shire

Codice progetto da inserire nella causale:
AET 21-006



LA SITUAZIONE

Da anni le presenze salesiane a Mekelle, Adwa, Adigrat e Shire garantiscono il diritto all'istruzione e alla formazione professionale per offrire ai bambini e ai giovani etiopi il diritto a un futuro migliore. Da novembre 2020, decine di migliaia di sfollati sono arrivati nelle città della regione colpita dal conflitto del Tigray, nel nord dell'Etiopia. Gli sfollati e le comunità di accoglienza hanno bisogno di sostegno alimentare, fornitura di corsi di formazione e materiale didattico per frequentare la scuola. Ma c'è un'altra necessità, altrettanto urgente: recuperare la formazione scolastica che hanno perso e iniziare con nuovo spirito e atteggiamento il prossimo anno scolastico.

DONA ORA UNA QUOTA

€ 50 Per un kit scolastico per un bambino

€ 150 Per garantire ad un bambino la formazione scolastica attraverso le classi informali.



LE INIZIATIVE

Come Salesiani del Nord dell'Etiopia, l'obiettivo primario è quello di creare un ambiente favorevole che aiuti a ripristinare un senso di regolarità grazie all'educazione, attraverso:

- la fornitura di assistenza speciale, in modo da garantire il recupero psicologico dei bambini, che sono stati traumatizzati durante gli ultimi due anni di guerra;
- la possibilità per gli studenti di ritrovare fiducia e sviluppare autostima;
- l'opportunità per gli studenti di divertirsi imparando e sviluppare il desiderio di continuare ad apprendere;
- il raggiungimento di una regolarità e continuità sia per la comunità scolastica che per gli studenti, generando speranza.

950 bambini ad Adwa e 750 bambini a Shire potranno frequentare i corsi informali.

Seguici sui social network o visita il nostro sito per scoprire in anteprima la campagna 5x1000 per l'anno 2023.

5x1000

COSTRUIAMO
IL DOMANI



1. **COMPILA** il Modello 730, il CU o il Modello Redditi
2. **FIRMA** nel riquadro "Sostegno di organizzazioni non lucrative di utilità sociale"
3. **INDICA** il **CODICE FISCALE** della Fondazione Opera Don Bosco Onlus

CF 97659980151

FONDAZIONE
**OPERA
DON BOSCO**



ONLUS



Via N. Copernico, 9 - 20125 Milano · Tel. +39 02 67 82 75 62
info@operadonbosco.it · **OPERADONBOSCO.IT**

FONDAZIONE
**OPERA
DON BOSCO**
ADOZIONI · DON · LORINI

COOPERARE EDUCANDO

Periodico semestrale "COOPERARE EDUCANDO"
Anno VI - N°2 - Giugno 2023

Direttore Resp. Don Ferdinando Colombo | **Redazione:** Don Giordano Piccinotti, Michele Rigamonti, Stefano Arosio. | **Stampa:** Eurotipo S.r.l. - Via dell'Agricoltura, 5 - 37066 Sommacampagna (VR) | Aut Trib. di MI 01/03/2018 N. 71 | Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. | D.L. 353/2003 (conv. L. 46 del 27/02/2004) Art. 1 comma 1 LO/MI | Edito da **Fondazione Opera Don Bosco Onlus** - Via Copernico, 9 - 20125 Milano | Tel. 02/67627288 - 02/67827562 | e-mail: info@operadonbosco.it
www.operadonbosco.it